

# Schio

Lastebasse

## In moto contro un cervo È invalido, paga la Regione

• L'agente di commercio aveva subito nel 2017 traumi molto gravi nello scontro con l'animale: risarcito con 450 mila euro

DIEGONERI

Scendendo lungo la provinciale 350, nel territorio comunale di Lastebasse, in sella alla sua moto, si era trovato davanti improvvisamente un cervo, sbucato dal bosco. Lo aveva centrato in pieno, volando sull'asfalto. L'animale era morto sul colpo, lui era rimasto gravemente ferito: un incidente analogo a quello avvenuto martedì a Colcesera, lungo la Spv. A distanza di 9 anni da quel terribile scontro, oggi un agente di commercio di 40 anni è invalido al 75 per cento. A risarcirlo sarà la Regione con 450 mila euro: è quanto ha stabilito il tribunale di Vicenza, con una sentenza del giudice Elisa Zambelli, che ha accolto la ricostruzione della vittima, tutelata dagli avv. Stefano Peron e Nicola Cera. Il motociclista aveva sollecitato un danno maggiore: ma per il giudice la Regione deve rispondere del 50 per cento, poiché la dinamica dello scontro è impossibile da ricostruire nel dettaglio. E, con essa, le responsabilità precise.

La sera del 15 luglio 2017 il vicentino era andato a cena con due amici. Stava rientrando a casa - erano da poco passate le 21.30 - quando, poco lontano dall'abitato di Lastebasse, aveva impattato contro il piccolo cervo. Era stato soccorso e trasportato in ospedale; per i rilievi erano intervenuti i carabinieri.



Un esemplare di cervo, come quello deceduto nell'incidente di Lastebasse ARCHIVIO

**La causa**  
In tribunale erano finiti anche Provincia e Viabilità, estranee alla richiesta danni. Avevano installato dei cartelli stradali

L'agente di commercio era rientrato al lavoro dopo una lunga malattia, ma non è più riuscito a garantire una giornata piena. Ha un contratto part-time e una serie di difficoltà. Di qui la causa civile, intentata contro Regione Veneto (assistita dall'avv. Francesco Napolitano), Provincia di Vicenza (avv. Paolo Balzani, Ilaria Bolzon e Federica Castegnaro) e Viabilità (avv. Paolo Brancato). Il giudice ha incaricato dei consulenti

tecnici e ha ascoltato i carabinieri per ricostruire la dinamica dell'urto, che non aveva avuto testimoni. Erano presenti due cartelli che indicavano il "pericolo di attraversamento di animali selvatici" (in 4 anni, a Lastebasse c'erano stati 11 investimenti di ungulati), ma poiché non c'erano segni di frenata non si può stabilire la velocità della moto.

Va detto però che agli accertamenti tossicologici e sull'alcol il vicentino era risultato negativo.

Secondo la legge, e in base anche alle sentenze della Cassazione, la responsabilità è della Regione per quanto riguarda i danni causati dalla fauna selvatica, a meno che non si tratti di un «caso fortuito», e comunque non della Provincia (e, di converso,

di Viabilità). Visto il rischio, concreto, che cervi o caprioli potessero causare incidenti, Venezia avrebbe dovuto approntare delle misure di sicurezza lungo un tratto di strada che costeggia l'Astico (dove gli animali vanno a bere) e i boschi; ma non avrebbe fatto nulla, se non far installare i cartelli stradali. Per questo, secondo il tribunale, la responsabilità di quel dramma va suddivisa a metà fra il motociclista e la Regione.

Dai calcoli dei consulenti tecnici del giudice, il danno complessivo (fra non patrimoniale, spese e riduzione della capacità lavorativa) ammonta a circa 900 mila euro per il vicentino; la Regione dovrà quindi rimborsarne la metà a causa del povero cervo, morto all'istante nell'impatto con la moto.

Il caso



Verso il "sì" | due promessi sposi in attesa delle nozze R.T.

## Arrivati i documenti Ora il matrimonio s'ha da fare

• Le nozze di uno scledense in Estonia erano saltate il mese scorso per un disguido postale, ora risolto

RUBINATOGNAZZI

Sembrava il viaggio senza meta di una raccomandata internazionale. Alla fine, però, il matrimonio si farà. Dopo settimane di attesa e un documento rimasto a lungo «in transito», la vicenda di Alessio Vitella, 31 anni, di Schio, residente in Estonia, si è chiusa con un finale positivo, anche se la prima data fissata per le nozze è saltata con la perdita delle caparre ed un disagio notevole per amici e parenti che sarebbero dovuti salire su un aereo per i festeggiamenti. Il documento, indispensabile per ottenere il via libera dal Municipio di Tallinn l'estratto di nascita, era stato spedito il 22 gennaio dal padre Alberto con una raccomandata di Poste italiane. Dopo settimane di attesa per ottenerlo dal Comune di Schio, allo sportello la promessa era stata rassicurante: «Massimo 3-4 giorni». Invece, la spedizione dopo 10 giorni risultava ancora «in transito». Poste italiane

aveva spiegato che la raccomandata era stata lavorata dal centro di scambio internazionale di Milano il 26 gennaio e avviata verso l'Estonia il 2 febbraio, quindi affidata agli operatori postali esteri. Da quel momento, però, del plico si erano perse le tracce. Dopo settimane di attesa la famiglia ha deciso di non aspettare oltre. «Abbiamo richiesto un duplicato del documento al Comune di Schio e lo abbiamo spedito con DHL», racconta Alberto Vitella. Il duplicato è partito giovedì 19 febbraio e il giorno dopo era già arrivato a Tallinn. Ed è proprio qui che entra in scena la classica legge di Murphy. «Il dettaglio divertente - aggiunge Vitella - è che lo stesso giorno è arrivata anche la famosa raccomandata». Quella che per settimane sembrava dispersa in Estonia è quindi comparsa proprio quando ormai non serviva più. Le famiglie di Alessio e della futura moglie, partiranno domani per l'Estonia e le nozze sono ora fissate per sabato. Dopo un viaggio piuttosto tortuoso, almeno sulla carta, anche l'estratto di nascita è riuscito ad arrivare a destinazione. Con qualche settimana di ritardo, arriverà anche il «sì».

Focus

# Motori

Novità, anticipazioni, prove su strada e guida all'acquisto sul panorama automotive nazionale e internazionale.

**DOMANI** con

**IL GIORNALE DI VICENZA**  
By ATHESIS STUDIO

CONTATTACI allo 0444.396 200 - traffico.vicenza@publiadige.it